

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 25 MAGGIO 2014
COMUNE DI CREMONA

GIANLUCA GALIMBERTI

CANDIDATO SINDACO



CREMONA 2020
LE NOSTRE IDEE IN COMUNE:
INNOVAZIONE, COMUNITÀ,
PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA

1. UNA CITTÀ INTERNAZIONALE	PAG. 4
2. UNA CITTÀ CHE GENERA LAVORO	PAG. 4
3. UNA CITTÀ DI RELAZIONI, PER UNA CULTURA FRA MEMORIA E IMMAGINAZIONE	PAG. 6
4. UNA CITTÀ DI TURISMO E COMMERCIO	PAG. 7
5. UNA CITTÀ CHE SA VALORIZZARE I SUOI SPAZI	PAG. 7
6. UNA CITTÀ BEN COLLEGATA CON LE ALTRE CITTÀ E IN CUI CI SI MUOVE CON FACILITÀ	PAG. 8
7. UNA CITTÀ CHE SA FARSI CARICO DEI BISOGNI DEI CITTADINI, COSTRUENDO COMUNITÀ E PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI	PAG. 9
8. UNA CITTÀ IN CUI È BELLO ABITARE: UN PROGETTO PER LA CASA	PAG. 12
9. UNA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE	PAG. 12
10. UNA CITTÀ CHE HA UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AMICA E EFFICIENTE	PAG. 13

Abbiamo **un sogno** per Cremona e con Cremona, un sogno grande e aperto al futuro: Cremona, città internazionale che guarda all'Europa e al mondo, a partire dal suo territorio, capace di attrarre persone e generare lavoro. Dobbiamo riscoprire quanto i cittadini cremonesi **siano risorse** per la città: sostenere e mettere insieme giovani, anziani, artigiani, professionisti, imprese, cooperative, sindacati, associazioni, quartieri e territori, scuole e università, per **liberare le energie della città; ascoltare, costruire partecipazione, assumere le responsabilità** a cui un'amministrazione è chiamata, ma radicandole in un confronto forte con le persone, i quartieri, il territorio. Vogliamo combattere il declino che la nostra città vive. Perdiamo giovani, chiudono negozi e attività. Un aumento delle tensioni sociali segna il vissuto dei nostri quartieri. Ma abbiamo moltissime potenzialità: abbandoniamo la rassegnazione e accogliamo in città un'**energia nuova**, viva e competente, una passione per il bene comune con idee e progetti da realizzare.

Non abbiamo bisogno di vuote promesse, ma di proposte coraggiose e concrete.

Lavoriamo per una città che si riconosce come **comunità**, mettendo al centro le persone, le famiglie; una città che sa valorizzare la rete di relazioni presente nei quartieri, nelle associazioni, nelle cooperative, e sa unire le forze, coordinarle, sostenerle con l'aiuto di un **Comune più vicino, innovativo** nelle proposte sociali.

Una città in cui è più facile abitare, perché c'è una forte attenzione alla casa.

Una città che costruisce luoghi per tutti, cura e protegge le persone più fragili e ne valorizza tutte le capacità e le risorse. Una città che riporta le **periferie al suo centro** e sa che è possibile immaginare il futuro insieme, unendo e non dividendo.

Una città che investe in formazione, innovazione tecnologica e ricerca per generare lavoro. Non si tratta di appropriarsi di competenze non previste, ma di assumere un ruolo attivo nelle scelte che riguardano lo sviluppo del territorio. È necessario individuare e sostenere i settori strategici, costruire un sistema coeso di **ricerca, alta formazione, cultura, produzione artigianale-artistica e impresa**, a partire dai nostri punti di forza: la liuteria, la musica, l'agroalimentare, la zootecnia, l'Information Technology.

Operiamo per **una città più collegata alle altre**, a partire da Milano, per rompere l'isolamento in cui siamo. Una città che torna a essere leader nel territorio, perché alcune questioni cruciali per il nostro sviluppo possono essere affrontate solo insieme ad altre città.

Una città che sa **attirare turisti e rende vivo il centro**, attraverso progetti, ascolto e comunicazione costante fra gli attori coinvolti.

Desideriamo una città ricca di cultura. **Cultura è la vita di una città**, come pensa se stessa, il suo futuro, il suo territorio, la sua storia; cultura è la qualità e la bellezza delle relazioni vissute. Parlare di cultura in città significa avere in mente un'idea di città, un progetto di futuro che riguarda molteplici ambiti non disgiunti gli uni dagli altri, ma strettamente connessi e interrelati. Pensiamo una città che, integrando insieme pubblico e privato, fa della cultura la sua ragione di vita e il suo volano di sviluppo anche turistico e commerciale.

E cultura nuova significa anche **nuove scelte ambientali** e una nuova **idea di sviluppo**, uno sviluppo capace di integrare politiche diverse: ambientali, sociali, urbanistiche ed economiche.

Pensiamo a una città che si prende cura del suo **ambiente, patrimonio ed eredità per il futuro**: investire su un ambiente sano è una scelta di efficienza e responsabilità per la vita oggi e la vita futura.

Una città di **diritti e doveri**, che affronta concretamente le questioni che riguardano la vita di molte persone.

Una città che **elimina burocrazia, digitalizzando la pubblica amministrazione**. Dobbiamo potenziare l'uso delle tecnologie per l'amministrazione comunale e per la comunità. Le innovazioni di servizio e di processo realizzabili possono contribuire a migliorare i servizi per la comunità, trasformare le relazioni con le imprese, aumentare la trasparenza e ridurre la corruzione, migliorare il rapporto costi/benefici nell'attuazione delle politiche pubbliche. L'efficienza della macchina comunale, la capacità di programmare gli interventi, la capacità di controllare e combattere gli sprechi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici non ancora sfruttati, consente di ottimizzare le risorse disponibili e di risparmiare.

Risparmiare significa anche sapere che fare tagli indiscriminati comporta pagare, in seguito, conti salati: occorre scegliere **priorità di spesa** con attenzione al futuro.

Mancano i soldi, ma non mancano idee: dobbiamo cercare le risorse là dove sono presenti, attingendo a fondi europei, ministeriali, regionali e di privati.

Le aree tematiche di sviluppo su cui l'Europa investirà fino al 2020 contengono indicazioni e idee che intendiamo fare nostre nel presente programma. La strategia Europa 2020 mira a una crescita che sia: intelligente, grazie a investimenti efficaci in istruzione, ricerca e innovazione; sostenibile, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO₂ e della competitività dell'industria; solidale, ossia focalizzata sulla ricostruzione di legami sociali, sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà. Serve un'idea di città e di sviluppo per realizzare **progetti innovativi**.

Abbiamo un sogno per la nostra città. Sentiamo la **responsabilità di un grande progetto** da condividere, un progetto che parla di futuro, di sviluppo, di lavoro, di relazioni nuove, di ricerca, di innovazione, di legami di prossimità, di bene comune.

Ecco il nostro comune obiettivo: fare scelte chiare, imparare a lavorare insieme nella città e per la città, per affrontare i problemi di oggi guardando al futuro. Questa è per noi una **Cremona "intelligente"**, una Cremona **"Smart City"**, che lavora oggi, pensandosi nel futuro, immaginando un progetto con cittadine e cittadini.

1. UNA CITTÀ INTERNAZIONALE

La nostra città può immaginare il suo sviluppo come terra vitale capace di **proporre lavoro**, generare **cultura**, **attrarre persone e turisti**. Ma, per farlo, deve imparare a pensarsi come **città internazionale**, inserita nei network globali del sapere, della cultura, del turismo, della produzione.

La liuteria, la musica, l'agroalimentare, la zootecnia e l'Information Technology sono i nostri punti di forza. **Alta formazione, ricerca, cultura, produzione artistica e artigianale, impresa** sono le parole chiave intorno alle quali costruire un sistema coeso di sviluppo. Cremona è città universitaria: deve valorizzare la presenza di quattro Università per attirare studenti e giovani dall'Italia e dall'Europa.

Una città internazionale è una città **Smart city**, capace di guardare ai problemi dell'oggi, immaginando la città nei prossimi anni, innescare il **motore del cambiamento** e dell'**innovazione sociale**, investire nella gestione intelligente dei sistemi urbani [illuminazione, acqua, trasporto], creare reali opportunità di efficientamento, di risparmio e di lavoro. Una città capace di innovare in tutti i settori, usando nuove tecnologie e coinvolgendo i cittadini, le realtà economiche e le associazioni in modo attivo e dinamico. E Cremona "Smart city" significa anche città in cui si incontrano culture diverse: città dell'intercultura e della convivenza di pace.

2. UNA CITTÀ CHE GENERA LAVORO

Un **Patto di Comunità per il lavoro, la formazione e la ricerca** impegna l'amministrazione in un coordinamento permanente di associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, terzo settore, per rilanciare il territorio e affrontare situazioni di crisi occupazionale.

Le prime linee strategiche di sviluppo sono legate all'alta formazione, all'innovazione e alla ricerca, perché Cremona si riscopra **città europea e internazionale** e immagini in grande il proprio futuro. Alta formazione significa anche accogliere a Cremona persone da tutto il mondo, significa produrre crescita culturale e lavoro in città, incentivando ad un tempo i settori del **commercio e dell'alberghiero**.

Alta formazione e ricerca **agroalimentare e zootecnica**. Le scuole tecniche e professionali, le Università, i laboratori di ricerca nell'agroalimentare e nella zootecnia, e intorno campi fertili e allevamenti di grande tradizione: sono questi i nodi di un sistema importante e consolidato. È prioritario rinsaldare una forte sinergia dell'intera filiera dell'agroalimentare e della zootecnia, al fine di valorizzare l'agricoltura, il rapporto con la ricerca e l'università, fino ai diversi attori della distribuzione. L'internazionalizzazione non è più una sfida da affrontare in modo frammentato. Dobbiamo costruire un sistema competitivo in un contesto sempre più globalizzato. EXPO 2015 - **NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA** è l'occasione per fornire una prospettiva innovativa e di sviluppo del territorio, partendo dalle sue peculiarità produttive e dalle sue radici. Intendiamo promuovere, in particolare, il progetto di **alta formazione in sicurezza alimentare**, proposto dalla Università Cattolica del Sacro Cuore, che, se sostenuto con forza anche dall'amministrazione, porterà a Cremona esperti europei della sicurezza alimentare e persone da tutto il mondo. Il settore dell'alta formazione veterinaria [SCIVAC - Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia] arricchisce ulteriormente, con una presenza significativa, la proposta formativa del territorio.

Alta formazione **liuteria**. Cremona ha nella Liuteria un patrimonio culturale decisivo per il suo rilancio. Compito della prossima amministrazione comunale sarà mettere a frutto questa realtà: un'opportunità in chiave economica, ma soprattutto un vero e proprio laboratorio culturale. La recente apertura del Museo del Violino rappresenta un elemento molto importante e trainante. Il Comune potrà assumere il ruolo di coordinamento di tutti i soggetti in campo: intendiamo definire insieme lo sviluppo della Scuola di Liuteria, in un sistema unitario rappresentato da Cr-Forma, Musicologia e dal possibile corso di Ingegneria acustica del Politecnico di Milano, la cui apertura deve essere sostenuta. I laboratori del Museo del Violino, di Cr-Forma nell'ambito del restauro e dello studio del suono sono i pilastri della ricerca che, insieme all'alta formazione, renderanno unica la nostra città. Al centro del sistema, i nostri liutai: rilanciamo l'importanza di uno **spazio permanente di confronto e di progetto** con i diversi soggetti coinvolti nel settore [Associazioni di categoria, Camera di Commercio, Fondazione Stradivari, Ente Fiera, singoli liutai], per programmare e implementare tutte le attività volte alla valorizzazione della liuteria, intesa innanzitutto come attività di artigianato artistico. I liutai dovranno essere interlocutori rilevanti per la definizione delle politiche culturali cittadine.

Alta Formazione **Musicale**. Cremona ha nell'alta formazione musicale un punto di forza e di specificità indispensabile, grazie alla sinergia tra l'Istituto Superiore di Studi Musicali Claudio Monteverdi

e la Fondazione Walter Stauffer. La presenza di Musicologia è poi determinate per definire il quadro della formazione musicale in città. Il patrimonio musicale cremonese deve essere considerato come un **vero e proprio sistema**, che coinvolge sia la sfera artistica e culturale, sia la capacità imprenditoriale e organizzativa dei soggetti produttivi. L'amministrazione dovrà attivarsi con tutti gli attori istituzionali affinché l'Istituto Superiore di Studi Musicali continui la sua attività in maniera stabile, superando quella condizione di precarietà che impedisce programmazioni di lungo periodo. L'inserimento nella rete degli istituti superiori di studi musicali statali è una prospettiva, ma dovrà integrarsi entro una generale proposta di alta formazione che la nostra città saprà costruire. La formazione musicale presente sul territorio interessa **molteplici livelli**, non solo specialistici. Anche qui la grande presenza di realtà che offrono formazione musicale ci deve spingere a lavorare insieme per allargare la platea di allievi, attraverso una co-progettazione fra ente pubblico, scuole e realtà private.

Proponiamo un **Patto per il rilancio**, in cinque azioni:

1. Manteniamo e creiamo lavoro a Cremona: ripartiamo dal **Polo Tecnologico**. Valorizziamo la parte del progetto per la costruzione di spazi di co-lavoro per giovani e di start up. In particolare favoriamo start up per la costruzione di applicazioni informatiche utili al turismo e al commercio e legate alla ricerca sul suono.

2. Sosteniamo e ascoltiamo costantemente le imprese di eccellenza del territorio perché continuino a generare sviluppo e lavoro. In particolare il **polo dolciario** rappresenta a Cremona una realtà di rilevanza nazionale: lo sviluppo di questo settore, anche in termini di ricerca e formazione, rappresenta una concreta opportunità di sviluppo per la città. Inoltre, anche per rilanciare il settore manifatturiero, colpito duramente dalla crisi economica, seguiamo con attenzione intese possibili su aree strategiche **d'interesse sovracomunale** [ad esempio Tencara], per generare occupazione e dare origine a nuovi insediamenti produttivi sul nostro territorio.

3. Favoriamo l'accesso al credito per il lavoro autonomo, unendo le forze della città. Ci proponiamo, ad esempio, di svolgere una funzione di **coordinamento** che coinvolga tutti i soggetti della città impegnati in questo ambito, anche attraverso un'attività di **informazione e di accompagnamento** dei cittadini.

4. Semplifichiamo il lavoro e liberiamo le energie della città. Anche in applicazione delle normative vigenti, intendiamo perseguire una semplificazione delle procedure amministrative, in sinergia con altri enti: meno burocrazia, più lavoro! In particolare proponiamo uno **Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)** efficace per le nostre imprese, che orienti e accompagni imprenditori e cittadini. Aumentiamo **servizi informatici** a servizio dei cittadini (open data, servizio al traffico e alla sosta, semplificazione di atti amministrativi, miglioramento del sito del Comune...). Infine, mettiamo a disposizione anche le conoscenze informatiche dell'amministrazione per start up di impresa giovane che potrebbero sorgere e in parte esistono, per la costruzione di pacchetti informatici sul commercio e sul turismo.

5. Sosteniamo attività di sviluppo e situazioni di fragilità lavorativa, utilizzando le risorse con efficienza e impiegando le possibilità offerte dalla leva fiscale.

Combattiamo insieme agli altri Comuni italiani contro la rigidità del PATTO DI STABILITÀ: Cremona da sola può fare ben poco, ma insieme ad ANCI può essere protagonista di una lotta per il cambiamento: **cambiamo l'Europa anche da Cremona**, per avere **più Europa di sviluppo**.

Costruiamo possibilità reali affinché i nostri figli non debbano abbandonare Cremona: progettiamo un **Piano Locale Giovani per creare più occasioni di lavoro** (incubatori di impresa, spazi di co-lavoro...), coordinando e sostenendo le potenzialità della città, la presenza e le competenze di tanti giovani qualificati e lo sviluppo di nuove professionalità; per favorire **l'incontro fra scuole professionali, impresa e università**; per costruire un **Piano Culturale** che veda i giovani protagonisti.

3. UNA CITTÀ DI RELAZIONI, PER UNA CULTURA FRA MEMORIA E IMMAGINAZIONE

Cremona ha un tessuto culturale ricco e diffuso. Valorizzare questo tessuto significa rendere la città più viva, aperta e coesa, rafforzare le eccellenze e innescare dinamiche di crescita virtuosa. Per questo è necessario che tutta la comunità riscopra il valore della **progettazione e del lavoro in sinergia**. **Cultura deve essere per noi sinonimo di futuro, di sviluppo, di libertà, coesione sociale e anche opportunità di crescita economica.**

Il sistema scuole. Dalle scuole dell'infanzia e scuole medie inferiori e superiori fino all'università e alta formazione e ricerca, studiamo azioni concrete per sostenere il sistema scolastico, favorendo **l'integrazione fra le scuole**. Riorganizziamo il sistema delle rette. Costruiamo un rapporto **scuole professionali-mondo del lavoro**. Rafforziamo, attraverso azioni di coordinamento, l'interazione fra **servizi sociali e scuole** e sosteniamo la presenza della scuola come presidio di coesione sociale nel territorio.

Il sistema integrato delle istituzioni culturali. Costruiamo un unico sistema culturale integrato e un unico progetto sul nodo turismo-commercio-cultura. La sfida che attende la prossima amministrazione comunale sarà la costruzione di un **piano culturale integrato e coerente**, che coinvolga tutte le istituzioni culturali che operano in città e nel territorio. In questo senso, intendiamo rilanciare offerte culturali e di spettacolo da fruire anche durante il periodo estivo valorizzando spazi come quelli dell'Arena Giardino in una logica di partnership fra pubblico e privato. Implementiamo inoltre l'interazione fra **scuole cittadine e musei**: attiviamo progetti creativi e laboratori didattici cittadini per tutte le scuole. Il Museo del Violino deve trovare forme di integrazione con le realtà presenti, in particolare con il Teatro Ponchielli, uno dei maggiori attori della proposta culturale cittadina e non solo. Sempre in un'ottica di co-progettazione e coordinamento, intendiamo valorizzare **il sistema museale** cittadino come sistema integrato, intensificando le relazioni con le altre istituzioni culturali come la Biblioteca Statale, l'Archivio di Stato e il Museo Diocesano.

Un nuovo progetto culturale diffuso sul territorio. La vitalità culturale è elemento imprescindibile per una città sempre più vivibile, per una comunità aperta e socialmente coesa. Intendiamo ripensare la città come un laboratorio culturale diffuso, in cui istituzioni e soggetti privati, cittadini e commercianti, artisti e associazioni culturali, insieme, possano ridisegnare il progetto culturale della città. L'obiettivo è quello di offrire una proposta culturale vivace, ampia e articolata, in cui l'istituzione possa assumere funzione di **coordinamento e regia**. Da qui l'importanza di una **programmazione precisa** e almeno annuale che deve essere **continua durante l'anno** e **diffusa entro tutto il tessuto urbano**, non solo in centro, ma anche nelle periferie. Si tratta di **coinvolgere le importanti risorse presenti in città**, in particolare offerte dai professionisti locali della cultura, per costruire un **laboratorio culturale** in cui si intreccino in modo virtuoso la produzione e la fruizione di molteplici linguaggi: musica, danza, teatro, cinema, arte, fotografia, arte di strada, letteratura, filosofia e poesia... È necessario investire sulla **cultura diffusa** prodotta da singoli, associazioni, gruppi musicali, compagnie teatrali, bande, cori, artisti locali, sale cinematografiche, librerie... dando la possibilità ai cittadini sia di coltivare ed esprimere le proprie passioni, sia di prendere parte e assistere a esperienze culturali dense di significati, frutto di un'offerta variegata e ricca. Crediamo che la cultura sia una possibilità decisiva per promuovere educazione e integrazione, per formare le persone. In particolare, è necessario sostenere programmi educativi e didattici che considerino la musica uno dei pilastri della formazione. La cultura è una risorsa strategica per la crescita della comunità dal punto di vista sociale, economico e civile. **Occorre sempre più fare della cultura il motore di sviluppo per la città.** Vogliamo investire in questo settore, perché i cittadini tutti possano godere di una buona cultura. Infine, alcune realtà culturali hanno già dato origine a vere e proprie esperienze imprenditoriali. Fare della cultura il motore di sviluppo per la città significa favorire tali "imprese" attraverso la messa a disposizione di veri e propri **incubatori d'impresa**.

Quali spazi la città può riconquistare per la cultura? Verifichiamo con chi ancora opera in città idee possibili per mantenere e riportare spazi per il cinema. Una questione urgente è anche quella di trovare spazi per la musica giovane, per la danza, così come individuare nuovi spazi espositivi. Ma una **città-laboratorio** è una città capace di portare la cultura anche fuori dagli spazi deputati: la musica, la danza, il teatro, le arti di strada, la fotografia..., possono animare luoghi diversi da quelli istituzionali, possono disseminarsi in aree spesso dimenticate, come le periferie, possono rivitalizzare spazi informali, contingenti. La fuoriuscita della cultura dai suoi luoghi specifici offre la possibilità a tutti i cittadini di prendere parte al grande laboratorio culturale della città, di avvicinarsi a linguaggi artistici diversi e fare esperienze nuove e significative, di formarsi attraverso una proposta culturale ricca e varia.

4. UNA CITTÀ DI TURISMO E COMMERCIO

Il rilancio complessivo della città, insieme con il suo sviluppo turistico, sono la condizione per il rilancio del commercio. Se Cremona si spegne, anche il commercio muore e tutte le iniziative di sostegno ai commercianti rischiano di essere inefficaci.

Occorre che il Comune adotti metodi di lavoro volti all'ascolto e all'assunzione di decisioni condivise, puntando a un autentico lavoro di rete fra commercianti, gruppi di commercianti, associazioni, istituzioni culturali della città, promotori turistici e alberghieri, realtà produttive del territorio. Serve un **nuovo patto** fra commercianti e fra commercianti e amministratori. Spesso si tratta di costruire progetti a costo economico ridotto, ma che richiedono investimento in creatività e capacità di coordinamento e organizzazione. Serve un **piano sul turismo** innovativo e ben coordinato.

Valorizziamo iniziative di sviluppo della città legate al turismo e capaci di farne emergere le qualità. Il commercio è strettamente connesso al turismo, perché se c'è turismo c'è anche sviluppo commerciale. Intendiamo perseguire **una visione integrata sullo sviluppo della città:** agire virtuosamente in un ambito porta ripercussioni in altri. Ad esempio, l'alta formazione, gli investimenti su ambiente e fiume portano turisti in città. Apriamo la città a progetti e manifestazioni culturali che coinvolgano i territori limitrofi, per coordinare e rafforzare percorsi turistici, azioni di rilancio e marketing insieme ad altri paesi.

Elaboriamo un'analisi del turismo e del commercio a Cremona. Analizzare i flussi di turisti durante le grandi manifestazioni e in generale durante l'anno consente di capire necessità, opportunità e di orientare le azioni. Costruiamo luoghi di informazione, anche a partire dalle porte di accesso a Cremona.

Programmiamo almeno di anno in anno le attività turistiche in linea con la programmazione culturale; condividiamo e comunichiamo in modo efficace e continuo eventi e progetti fra operatori e cittadini. Usiamo applicazioni e strumenti informatici adeguati per marketing e comunicazione.

Ripensiamo il centro della nostra città: promuoviamo mobilità che porti in centro, nuove modalità di sosta a tempo, ripensamento dell'arredo urbano, proposte culturali e attività commerciali, entro un'unica **visione del centro.** In accordo con associazioni culturali della città e con privati, costruiamo luoghi di intrattenimento per famiglie e puntiamo sulla valorizzazione di almeno uno spazio, che diventi, in centro, **luogo di animazione culturale.**

Presentiamo Cremona nelle Fiere internazionali e costruiamo insieme, pubblico e privato, un'immagine della nostra città che sappia attrarre turismo, valorizzando le peculiarità di Cremona e del suo territorio.

Costruiamo un progetto nuovo sulle periferie che, dentro un quadro d'insieme, sappia cogliere le differenze fra bisogni di zone diverse. Puntiamo a insediamenti di negozi di vicinato, commercio di prossimità, insieme alle realtà che già lavorano sul territorio e con le quali si possono costruire progetti a costo ridotto, ma a elevato impatto sociale.

Diciamo **basta a nuovi grandi insediamenti commerciali.**

5. UNA CITTÀ CHE SA VALORIZZARE I SUOI SPAZI

Occorre rigenerare una visione complessiva sullo sviluppo urbanistico della città: il centro della città, le sue periferie e le vie di comunicazione devono essere visti come un **unico spazio** che, pur nelle **particolarità** che caratterizzano ogni luogo del territorio, devono svilupparsi secondo un **disegno coerente e intelligente.**

La nostra città ha alcune ferite urbanistiche aperte al suo interno: edifici cadenti, immobili non utilizzati, aree molto cementificate. Occorre saper intercettare le risorse che Fondazioni private e l'Europa stessa mettono a disposizione, per realizzare almeno il recupero di uno spazio **abbandonato, ma storicamente rilevante della città (area ex Monasteri, vecchio Ospedale, ...).** Tale progetto dovrà essere coerente con **l'idea di rilancio di Cremona.**

Tre sono gli obiettivi che oggi appaiono importanti:

1. predisporre alloggi adatti a studenti, ricercatori, imprenditori, musicisti e artisti internazionali, che sono in città per l'alta formazione o la ricerca, provenienti da tutto il mondo;
2. realizzare sedi per incubatori di impresa e co-lavoro, dove i giovani possano sperimentare e investire sulle proprie capacità, condividendo luoghi e beni strumentali;

3. riqualificare in città spazi per l'animazione culturale e per la creatività, aperti e disponibili per le scuole di danza, per band giovanili, per giovani musicisti che possano contribuire al progetto culturale, capace di dare nuova vita alla città.

Valorizziamo il lavoro e le idee urbanistiche già presenti di associazioni e professionisti, soprattutto giovani. In alcune circostanze, potrebbero bastare **interventi medio-piccoli** di manutenzione per rendere bello e fruibile un luogo. Questo sforzo di ripensamento urbanistico può anche consentire la crescita di nuove professioni (bio-architetti, eco-designer, esperti di mobilità sostenibile, di riqualificazione energetica, di recupero dei centri storici).

Progettiamo un **nuovo Piano Urbanistico** per la città teso a valorizzare un riutilizzo dei luoghi e a immaginare e costruire **spazi di convivenza**. Particolare cura dobbiamo rivolgere a interventi di rigenerazione urbana per le periferie: interventi capaci di articolare insieme la dimensione urbanistica, quella sociale e culturale. Serve **un piano di censimento di spazi e edifici** che preveda possibili utilizzi ed elabori progetti volti a ottenere possibili finanziamenti.

6. UNA CITTÀ BEN COLLEGATA CON LE ALTRE CITTÀ E IN CUI CI SI MUOVE CON FACILITÀ

Il settore dei trasporti e della mobilità sostenibile è cruciale nella sfida per la modernizzazione, non solo per le importanti ricadute ambientali, ma per l'impatto determinante sulla qualità della vita di ogni singola persona. Intendiamo intervenire in modo organico sul sistema della mobilità esterna e interna per creare interconnessioni e scambi molteplici, che sono vitali per il rilancio della città.

Mobilità esterna. Individuiamo azioni per riportare i treni a Cremona e collegarla in modo efficiente a Milano, alla Lombardia e all'Emilia Romagna, e dunque alle reti ferroviarie più importanti. Serve un'amministrazione capace di sollecitare con decisione interventi finalmente efficaci da parte dei rappresentanti istituzionali regionali e nazionali, consolidando il confronto tra pendolari, ferrovieri e amministrazione. Dobbiamo dare risposte ai ritardi consistenti, ai disservizi lungo le tratte cremonesi, alla riduzione degli standard manutentivi ciclici dell'infrastruttura dovuti alla riduzione del personale addetto, alla presenza di troppi passaggi a livello, del binario unico su gran parte della linea e all'utilizzo di **treni troppo vecchi e inadeguati**. In alcune circostanze, peraltro, **alcuni semplici cambiamenti orari** potrebbero già migliorare il servizio. Richiediamo treni veloci e i **treni elettrici** che sono stati spostati a nord della Lombardia in cambio di inquinanti treni diesel. Diventiamo capaci di fare ciò che altre amministrazioni hanno fatto: **essere interlocutori autorevoli e forti** di Trenord e della Regione Lombardia, per pretendere un cronoprogramma di interventi sulla linea, fino a esaminare la fattibilità del treno veloce su Milano. È possibile forse recuperare il tempo perduto verificando la possibilità di inserire queste azioni entro progettualità relative a EXPO 2015. Inoltre incrementiamo la rete di collegamenti con il territorio extraurbano, ottimizzando **il trasporto pubblico**, aumentando i **collegamenti ciclabili** e il bike sharing, facilitando l'accesso alla città per chi lascia la macchina nei parcheggi corona.

Per quanto riguarda le strade ex statali (per Brescia, per Bergamo, per Milano e per Mantova) occorre aumentare l'attenzione dell'amministrazione rispetto a possibili interventi di riqualificazione, per consentire ai nostri cittadini una maggiore sicurezza.

Mobilità interna. Recuperiamo finalmente **un progetto integrato**: piano soste, piano carico e scarico merci, pedonalizzazione, zone a traffico limitato, trasporto pubblico locale, ciclabilità in un'unica visione.

Un piano generale della sosta: per commercianti e residenti occorre rendere standard i costi, per tutti gli altri il criterio è: chi più è vicino, più paga; occorre incentivare l'uso dei parcheggi esistenti e implementare quello della stazione, serve applicare un **piano di carico e scarico merci**.

Pedonalizziamo, ascoltando i cittadini e con una visione d'insieme della città: pedonalizzare significa connettere la questione parcheggi con flussi di traffico, animazione di eventi, progettazione di arredo urbano. Tale processo deve vedere il coinvolgimento di artisti e architetti locali, dei commercianti, per condividere un'idea di bellezza e fruibilità degli spazi urbani. Ma servono anche **strategie di comunicazione** che preparino opportunamente alle scelte e ai cambiamenti di abitudini.

Trasporto pubblico locale: partendo dal trend negativo del numero degli utenti e delle risorse messe a disposizione per finanziare il servizio di trasporto pubblico locale, dobbiamo ripensare quest'ul-

timo condividendo scelte con i quartieri e prendendo spunto da buone pratiche diffuse in altre città.

Programmiamo un piano di completamento della ciclabilità entro i prossimi cinque anni, intercettando fondi europei e regionali e partendo da alcune priorità (collegamento tra le parti più esterne della città e il centro, revisione di piste ciclabili per favorire la mobilità verso il centro storico della città).

Le urgenze: partendo da un aggiornato studio sui flussi di traffico, gli interventi riguarderanno la messa in sicurezza di via Dante e viale Trento Trieste (anche per i ciclisti); la rinuncia definitiva al progetto di costruzione della **Strada Sud**, proponendo soluzioni adeguate per la riduzione del traffico in Via Giordano.

Programmiamo un **grande piano di manutenzione dei marciapiedi e delle strade** attraverso una mappatura digitale. Per farlo proponiamo i passi seguenti:

predisporre un programma di interventi condiviso con cittadini, quartieri, associazioni invalidi e uffici tecnici comunali con un'attenzione: favorire **la mobilità di chi vive su una carrozzina**, come i portatori di handicap, significa favorire la mobilità di tutti;

scegliere le priorità e all'inizio di ogni anno dichiarare gli interventi che l'amministrazione intende realizzare;

usare strumenti informatici per controllare lo svolgimento dei lavori.

Costruiamo un **piano generale cittadino della sicurezza stradale** a favore di tutti gli utenti. Particolare attenzione va rivolta a chi è più debole e alla presenza di luoghi come scuole, ospedali, centri ricreativi. In particolare, per la sicurezza, predisponiamo un piano di illuminazione dei passaggi pedonali.

7. UNA CITTÀ CHE SA FARSÌ CARICO DEI BISOGNI DEI CITTADINI, COSTRUENDO COMUNITÀ E PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Il Comune deve essere più vicino ai cittadini e ai territori dove essi abitano. È indispensabile e urgente una riorganizzazione dei servizi sociali. Dobbiamo dare risposte concrete e rapide a chi si trova in difficoltà oggettive e non riesce più a pagare l'affitto, le bollette di acqua, luce e gas e a fare la spesa, per restituire dignità alle persone e fiducia nel futuro.

Intendiamo interpretare il sistema di welfare locale come strumento di coesione sociale: un investimento e non un costo per una società solidale e produttiva. Partendo da un'attenta valutazione dei bisogni, vogliamo delineare un **welfare di comunità**, fondato sulla condivisione e sulla partecipazione, al fine di superare una visione meramente economica, basata sul bilancio tra bisogni e risorse disponibili. Il sistema di welfare potrebbe così prefigurare una possibilità di cambiamento del patto sociale verso una **responsabilità individuale e collettiva** non assistenzialista.

L'amministrazione dovrà assumere la **governance** della programmazione territoriale delle politiche sociali, attraverso azioni che sappiano caratterizzarsi per flessibilità e integrazione tra servizi sociali e socio-sanitari, tra servizi domiciliari e residenziali, fra istituzioni e terzo settore. In questo processo di riorganizzazione è necessario interagire con altre città che hanno già aperto luoghi di confronto sulle prospettive dei servizi sociali del territorio.

Organizziamo quindi i servizi per costruire un **welfare di comunità**, capace di stimolare **innovazione e sperimentazione**, fondato su maggiore **equità, efficacia e coesione sociale, in cui l'amministrazione** valorizza e coordina entro un **progetto integrato** le reti di aiuto tra le persone già presenti nei quartieri e nei territori, organizzate attraverso associazioni, cooperative, parrocchie, gruppi di cittadini, comitati di quartiere.

Promuoviamo nuove logiche di **co-progettazione fra pubblico e privato** che partano da una lettura condivisa dei bisogni e cerchino insieme soluzioni. Se una delle questioni centrali è quella del lavoro, è necessario costruire un'azione comune capace di unire molti attori, **le associazioni del non profit, ma anche il mondo del profit** (produzione, impresa e commercio), valorizzando ciò che già c'è e costruendo sinergie e progetti comuni: la lotta alla povertà è una lotta a vantaggio di tutti.

Aumentiamo i luoghi per accedere ai servizi (**più porte di accesso**) valorizzando anche esperienze già presenti sul territorio (centri di ascolto, laboratori di quartiere, centri sociali per anziani...). Riorganizziamo i servizi in funzione del "cittadino reale" e non dell'utente tipo, riducendo la frammentazione di tempi e spazi: non sono le persone che debbono adeguarsi all'organizzazione dei servizi, ma i servizi che devono essere pensati per le persone.

Diamo effettiva centralità alle **politiche per le famiglie** studiamo un sistema delle tariffe che abbia criteri di equità, progressività e di coinvolgimento dei soggetti interessati. Definiamo criteri di accesso ai servizi e regolamenti più attenti ai carichi e alle responsabilità familiari, promuoviamo politiche di conciliazione lavoro/famiglia, già applicate in alcune realtà e da estendere. La costituzione di un **luogo di confronto e indirizzo sulle politiche familiari** in città sarà un nostro obiettivo.

Valorizziamo e implementiamo il **fondo di solidarietà**, anche attraverso la ricerca di finanziamenti di Fondazioni e dell'Europa. Il Comune sostiene economicamente, ma contemporaneamente accompagna ad essere **responsabili**, anche grazie al supporto prezioso di chi già nella comunità aiuta le famiglie e le persone con difficoltà. Rivediamo anche il sistema della bollette e delle tariffe dei servizi comunali e delle partecipate perché siano più trasparenti e leggibili, attraverso accordi con gli organismi di tutela degli utenti e dei consumatori.

Raccogliamo in modo completo ed efficace **i dati sul sociale** e integriamoli con altri dati, in questo modo sarà possibile controllare di più e aiutare con maggiore efficacia. Creiamo un **"Sistema Informativo Sociale"** informatizzato, un insieme logicamente integrato di metodi, strumenti, procedure e tecniche per la selezione, la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione e la distribuzione di informazioni nell'area del sociale. È necessaria una mappatura costantemente aggiornata dei bisogni e delle risorse sociali a partire dai quartieri [censimento sociale] per migliorare la capacità di intervento e ottimizzare la spesa sociale.

Ricostruiamo e consolidiamo i **luoghi di coesione e prevenzione sul territorio**. Uniamo le energie già presenti sul territorio attraverso percorsi di co-progettazione, che coinvolgano società sportive, oratori, circoli, quartieri, cooperative, associazioni e famiglie, per realizzare interventi dedicati agli adolescenti. Dopo anni in cui si sono ridotti o addirittura azzerati progetti rivolti ad adolescenti in età scolare, è urgente **riproporre azioni territoriali mirate, dedicate esplicitamente a una fascia d'età tanto delicata**. I dati provenienti dai servizi specialistici e l'aumento dei procedimenti penali a carico degli adolescenti impongono un radicale cambio di rotta. Per favorire processi di integrazione dentro la città, diamo priorità ai programmi che si propongono di **sostenere i ragazzi stranieri di seconda generazione**, in particolare quanti hanno deciso di formarsi per inserirsi sempre più e meglio nel nostro tessuto sociale.

Promuoviamo percorsi di incontro e relazioni fra **i servizi educativi e sociali, le scuole e le famiglie**, per interventi mirati dedicati ai ragazzi. Si tratta spesso di svolgere ruoli di coordinamento fra realtà esistenti, al fine di aiutare l'azione di prevenzione e sostegno con particolare attenzione alle situazioni di disagio e bullismo che coinvolgono molti bambini, adolescenti e giovani.

Sosteniamo il processo di **integrazione degli stranieri**: molti quartieri vivono esperienze importanti in questo senso. È presente in città un vivace tessuto di associazioni di immigrati con le quali confrontarsi per condividere gli interventi.

Intendiamo valorizzare lo **sport** come "strumento" sociale in grado favorire e rinforzare il legame fra le persone, i gruppi, i contesti di vita. Per sostenere le attività di istituzioni e organizzazioni che sul territorio promuovono e producono sport – società sportive, associazioni, federazioni, scuole, enti pubblici e realtà private – è possibile progettare interventi in rete fondati sul riconoscimento del valore ludico e socio-educativo dello sport e volti a promuovere integrazione sociale.

Costruire luoghi di coesione significa costruire sicurezza, favorire la presenza nel territorio di spazi pubblici vissuti, centri anziani, parchi giochi, con presidi educativi per adolescenti significa generare sicurezza sociale. La questione della sicurezza necessita di un **approccio integrato**: politiche di welfare e di comunità, lavoro educativo-sociale di strada e, nel contempo, interventi volti a garantire un **maggior presidio** del territorio. In questo senso, l'accordo con Prefettura, Questura e Vigili è essenziale per realizzare un serio controllo territoriale.

Reti e territorio per il lavoro di prevenzione. Siamo abituati a parlare di dipendenze riferendoci alle sostanze illegali. Assistiamo a un ampliamento del campo di utilizzo del termine "dipendenza" in riferimento a comportamenti, abitudini, situazioni legali che non hanno alcuna connessione con l'assunzione di sostanze. Si tratta di una dipendenza di tipo psicologico, che è più "sfuggente" rispetto alla dipendenza fisica, come lo shopping, il gioco d'azzardo, l'utilizzo di internet. Occorre affrontare e prevenire queste "nuove" dipendenze, senza dimenticare quelle "vecchie" [uso sempre più diffuso di cocaina e droghe da prestazione, ritorno silenzioso dell'eroina, abuso di antidepressivi e psicofarmaci, approccio sempre più precoce all'alcol...] mantenendo stabili nel tempo e rafforzando i programmi di informazione e i servizi per la prevenzione.

Vogliamo una città per i bambini, i ragazzi e le famiglie. Serve un vero e proprio **piano per l'infanzia e**

l'adolescenza a Cremona che deve fondarsi su alcuni nodi tematici. Innanzitutto sui Servizi educativi per l'infanzia, che costituiscono una tradizione d'eccellenza della nostra città. Asili nido e scuole per l'infanzia sono luoghi essenziali per la crescita e per la costruzione di comunità. Le risorse impiegate per sostenerli rappresentano un investimento essenziale per il futuro della città e un risparmio di risorse. Il sistema educativo del territorio **costituito dalle istituzioni pubbliche e dalle realtà convenzionate del privato sociale** deve essere **co-progettato in modo integrato**. Per costruire una città dei bambini e dei ragazzi partiamo anche da un'azione importante: mappiamo i parchi giochi esistenti e valorizziamo il contributo di chi avanza proposte creative per una rivitalizzazione degli spazi verdi. I luoghi di incontro nei territori vanno ripensati a misura di bambini, ragazzi e di famiglie. Progettiamo un piano per parchi giochi da portare avanti negli anni con l'aiuto di privati e con attenzione sempre a fragilità e handicap. Vogliamo promuovere la nascita di ludoteche, mediateche e di luoghi ricreativi per ragazzi e mettere in rete le esperienze già presenti sul territorio. In generale è necessario rilevare in modo puntuale i bisogni delle famiglie per studiare forme di fruizione dei servizi educativi e di sperimentazione di servizi più flessibili (come centri gioco e ludoteche).

Vogliamo una città per le donne, una città che promuova pari opportunità. Pensare a "individui neutri" senza riconoscere le differenze ha portato a consolidare nel tempo pratiche di discriminazione, nei confronti delle donne e non solo.

Promuoviamo il principio di **eguaglianza di trattamento** di tutte le persone al fine di eliminare tutte le discriminazioni nell'ambito della protezione sociale, dell'istruzione, dell'accesso a beni e servizi, inclusi gli alloggi e i trasporti.

Valorizziamo **l'apporto delle donne** per il ripensamento della città, della sua organizzazione, dei suoi spazi e orari, della sua mobilità. Sosteniamo le pari possibilità di accesso al mercato del lavoro attraverso il potenziamento e la fruizione dei servizi di conciliazione vita-lavoro.

Promuoviamo attività nel campo dell'educazione e della cultura per contrastare gli stereotipi e la violenza contro le donne.

Adottiamo il *Gender Auditing* per valutare **l'impatto di genere** delle misure economiche, finanziarie, per la mobilità, i servizi e il territorio, nel bilancio comunale.

Recepriamo quanto previsto dalla L. 215/2012 per garantire una **rappresentanza di genere del 50/50**.

Un Piano Locale Anziani

Rafforziamo la **collaborazione** con le realtà associative che coinvolgono gli **anziani in forme di cittadinanza attiva**, di promozione culturale della città, di progetti per il tempo libero, di volontariato solidale. Le caratteristiche demografiche della nostra città impongono infatti di curare e incoraggiare tutte quelle iniziative che hanno quale obiettivo la promozione di attività culturali, motorie, formative che sappiano valorizzare le curiosità e le competenze che molti nostri anziani concittadini sanno di avere.

I centri e circoli anziani in città sono luoghi essenziali e vanno consolidati e valorizzati. Gli investimenti necessari per la manutenzione rappresentano in realtà un risparmio: senza di essi la spesa sociale sarebbe assai più gravosa.

Programmiamo politiche per **sostenere la non autosufficienza** (a favore delle persone anziane, delle persone con handicap e delle loro famiglie), anche rilanciando il **progetto di Cremona Solidale e rafforzando la collaborazione fra Comune, Azienda e Fondazione Città di Cremona:**

per migliorare l'integrazione sociosanitaria, **promuoviamo la domiciliarità**, sosteniamo la famiglia che si prende cura di un anziano non autosufficiente, agevolando la presa in carico e l'accompagnamento alla rete dei servizi sociosanitari;

con la collaborazione di ASL, medici di base e farmacie, favoriamo la diffusione di una rete di centri socio-sanitari di primo accesso razionalmente distribuiti in città e facilmente raggiungibili.

Abilità diverse e percorsi di autonomia

Seguiremo le migliori pratiche per progettare una **"città a misura di disabile"**. In particolare istituiremo la figura del "disability manager" che aiuti l'amministrazione a fare scelte (regolamenti, interventi urbanistici...) attente alle persone con disabilità.

Sosteniamo esperienze come "dopo di noi" e favoriamo l'integrazione con la rete dei servizi socio sanitari. Valorizziamo il sistema scolastico e associativo che a Cremona è un'eccellenza nei progetti di accompagnamento alle persone con handicap e alle loro famiglie.

Intendiamo fare di Cremona, periodicamente e in modo riconosciuto in tutto il mondo, la **capitale italiana delle esperienze handicap-sport**, in cui la nostra città eccelle per capacità di organizzazione e creatività e idealità di azione.

8. UNA CITTÀ IN CUI È BELLO ABITARE: UN PROGETTO PER LA CASA

La politiche per la casa devono essere considerate strategiche e non contingenti, per favorire in particolare l'accesso delle fasce deboli della popolazione alla locazione se non all'acquisto. La domanda sociale di alloggi in affitto è oggi consistente e differenziata: ci sono persone e famiglie sfrattate, prive di casa, che vivono in abitazioni improprie o degradate, che abitano in alloggi idonei, ma con affitti gravosi e giovani che si trasferiscono per studio. Il Comune intende esercitare le sue competenze in materia di politiche abitative, tornando ad assumere la **gestione** dell'edilizia residenziale pubblica, praticata attraverso una rinnovata vicinanza ai bisogni delle persone e una buona efficienza organizzativa e operativa.

Programmiamo la manutenzione costante delle case popolari, anche in funzione di una gestione più efficiente e oculata delle risorse. Coinvolgiamo artigiani locali attraverso appalti trasparenti, controllati da parte del Comune.

Promuoviamo la creazione di **agenzie immobiliari sociali** e favoriamo **la locazione tutelata per i cittadini a basso reddito**, azioni di **mediazione fra soggetti deboli e istituti bancari**, per facilitare l'acquisto della prima casa, il recupero e l'affitto a canoni sociali di strutture di proprietà comunale in disuso. **Costruiamo insieme a privati** (associazioni di proprietari, cooperative ecc.) un piano per favorire la locazione a prezzi calmierati delle case private sfitte.

Promuoviamo un piano per **l'efficienza energetica** delle nostre case, a partire da quelle pubbliche, sostenendo strategie di risparmio delle spese energetiche e la diffusione di maggiori controlli. Molteplici sono le possibilità di intercettare fondi e finanziamenti specifici in questo senso.

9. UNA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE

La difesa dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale della città costituisce per noi un valore imprescindibile. Proponiamo un patto rinnovato per lo sviluppo nel segno di un uso sostenibile delle risorse naturali, dell'impegno per la salvaguardia degli equilibri del clima e degli ecosistemi, della "green economy", dell'equità sociale. La "**scelta verde**" è una possibilità concreta per superare le grandi crisi – sociale, economica, ecologica – del nostro paese e del pianeta.

Il prossimo Piano di Governo del Territorio sarà costruito insieme ai comuni vicini e dovrà contenere i seguenti obiettivi:

progettare **azioni di risparmio verso l'efficienza energetica**, a partire dagli edifici pubblici, intercettando anche le potenzialità di fondi disponibili sul tema dell'energia, al fine di elaborare Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) condivisi e territoriali.

arrestare il consumo di suolo: $m^3 = 0$. Nel prossimo documento di piano, PGT, sarà elaborata La **Carta del consumo di suolo**, che evidenzierà le aree libere da edificazione all'interno del tessuto urbano consolidato, le aree dismesse, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi programmati e non ancora attuati. La carta del consumo del suolo sarà aggiornata annualmente e pubblicata sul sito del Comune.

Vogliamo valorizzare la presenza del **fiume Po** per la nostra città e il nostro territorio: il suo significato simbolico, ecologico, sociale, culturale ed economico costituisce un prezioso patrimonio per tutti. Costruiamo accordi con altre città fluviali (da una parte e dall'altra del fiume), per definire un **contratto di fiume**. Si tratta di rendere Cremona e la sua amministrazione, nel rispetto delle diverse competenze gestionali che riguardano il bacino, capaci di trainare un movimento vasto di riqualificazione e rilancio del fiume, che interessi innanzitutto le province lombarde ed emiliane. Valorizzare il fiume **Po** significa riappropriarsi della cultura del fiume, come anche del suo valore turistico ed economico. Proponiamo il contratto di fiume per ottenere investimenti sul dissesto idrogeologico, sullo sviluppo dei **parchi** e delle aree verdi, sulla costruzione di una **ciclo-via**, anche per favorire lo sviluppo turistico ed economico del territorio. In particolare sosteniamo il progetto di costruzione di una ciclabile sul Po che colleghi l'intero bacino: Cremona è al centro del bacino del fiume e può aspirare a diventare il centro anche organizzativo di questa impresa. Sulla **navigabilità** del fiume Po possiamo costruire alleanze e sinergie con altre città o altri soggetti istituzionali, per ottenere importanti finanziamenti europei.

Realizziamo un bilancio ambientale annuale, più trasparente e orientato sulla prevenzione e sulla tutela della salute

La questione **dell'inquinamento dell'aria e dei cambiamenti climatici** devono vedere Cremona impegnata attraverso strategie di mitigazione climatica e adattamento, insieme con altri Comuni. Dobbiamo implementare fortemente lo sviluppo del registro tumori, di campagne di prevenzione per le scuole e la cittadinanza, in collaborazione con gli enti di controllo come Arpa e ASL. **Facciamo respirare Cremona: sull'aria e sull'inquinamento proponiamo un accordo con altri comuni.** Tutta la Pianura Padana è un' area europea da liberare dalla morsa dell'inquinamento.

Rifiuti zero. Una città che investe su un nuovo futuro, attraverso un piano industriale responsabile: in tre anni con un piano industriale costruiamo un'alternativa all'incenerimento dei rifiuti. La **riduzione dei rifiuti** è una questione vitale: evitiamo la spesa enorme per un nuovo inceneritore, mentre la regione Lombardia pensa ad una riduzione delle bocche che bruciano rifiuti. Aumentiamo la raccolta differenziata (costruiamo un percorso per arrivare ad avere anche una tariffazione puntuale); sondiamo tutte le possibilità per un impianto di ulteriore trattamento dei rifiuti residui (TMB) e risolviamo i problemi relativi al teleriscaldamento per sopperire ai GWh oggi forniti dall'inceneritore. In questo modo affrontiamo anche i problemi tecnici di distribuzione del calore, che si scaricano oggi sulle bollette dei cittadini.

Dobbiamo individuare e garantire tempi certi per la bonifica e il futuro dell'area ex Tamoil, come di tutti i **siti contaminati e da bonificare**, a partire dall'analisi puntuale di ogni area interessata.

Intendiamo **vigilare**, con l'ausilio degli enti preposti, affinché i controlli ambientali siano tempestivi e garantiscano i cittadini, anche attraverso una continua attività di **monitoraggio** sul territorio.

Pubblichiamo una **newsletter** per informare i cittadini sulle questioni ambientali e sui dati che riguardano la qualità dell'aria e dell'acqua, le varie fonti di inquinamento, le emissioni dell'inceneritore, le destinazioni della raccolta differenziata.

Un progetto verde per Cremona. Valorizziamo i parchi cittadini e dei quartieri, costruendo **azioni condivise e progetti con i cittadini**, perché le aree verdi siano sempre più **vissute**. Intendiamo avvalerci anche dell'arte quale possibilità di rigenerazione urbana: progetti di "arte pubblica" possono offrire contributi importanti alla rivitalizzazione del territorio.

Agricoltura. Il futuro della nostra città è strettamente legato al futuro della nostra agricoltura. È il futuro di un'economia sana della terra, di nuova occupazione e nuova imprenditorialità, di una qualità del cibo e dunque della salute, del rispetto e dell'equilibrio del territorio. L'agroalimentare cremonese costituisce un comparto economico molto importante. Si possono creare nuove opportunità lavorative, se si metterà in atto un vero e proprio progetto strategico in accordo con gli agricoltori: **coniugare tradizione e innovazione ambientale e sociale**, nel solco di un progetto culturale che si muova fra memoria e futuro delle aree rurali.

10. UNA CITTÀ CHE HA UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AMICA E EFFICIENTE

Occorre imparare a **lavorare per progetti**, insieme e in modo trasversale, sia a livello politico sia a livello tecnico, ben oltre i confini, a volte fittizi, fra gli assessorati. La complessità dei problemi odierni chiede risposte complesse: sono indispensabili politiche integrate. Per questo occorre iniziare fin da subito una **riorganizzazione della macchina amministrativa** che, coinvolgendo i dipendenti stessi e valorizzandone le capacità, aiuti a lavorare per progetti in modo più efficiente e programmato.

Opereremo costruendo progetti e programmando interventi. Dichiariamo gli obiettivi che ci poniamo anno dopo anno in diversi settori e verificiamo alla fine dell'anno stesso il raggiungimento degli obiettivi. Solo programmando e avendo **obiettivi di lungo periodo**, dentro una visione di futuro, si possono fare interventi **efficaci nell'immediato**, viceversa, magari si può riuscire ad arginare l'emergenza per un po', ma certo non si risolvono i problemi. Riconosciamo al **Comune** un ruolo di **regia** capace di coordinare imprese, commercianti, artigiani, associazioni, sindacati, perché sappiano liberare le energie vitali presenti in città.

L'ufficio bandi, che svolgerà un **ruolo decisivo per l'amministrazione**, con dipendenti qualificati e funzioni trasversali, avrà questi obiettivi:

intercettare risorse attraverso progetti sostenibili con una concreta ricaduta sul territorio; noi vogliamo **un'amministrazione che sappia progettare e partecipare** a bandi per ottenere finanziamenti dalla Comunità Europea e dalle Fondazioni;

insieme a diversi attori nel territorio, lavorare con gli altri uffici bandi cittadini su alcuni grandi progetti ["ufficio bandi cittadino"];

contribuire a offrire, in collaborazione con altri soggetti e organizzazioni, un servizio di consulenza per realtà imprenditoriali cittadine, che intendano accedere a bandi.

Provvediamo a un ampio piano di **digitalizzazione** della nostra pubblica amministrazione, al fine di ottenere **risparmio ed efficienza dei servizi**. Per questo sarà necessario uniformare i software usati in Comune con quelli di altri Enti; standardizzare i data base in modo che le informazioni possano essere incrociate e possano diventare fruibili; completare i data base stessi inserendo dati; dematerializzare gli atti e digitalizzarli. Si tratta di un **programma di lungo periodo** cui occorre immediatamente dare avvio.

Vogliamo dotarci di strumenti precisi per combattere le **infiltrazioni mafiose**. Ci sono azioni virtuose che realtà del nostro territorio hanno autonomamente intrapreso e che devono vedere nell'amministrazione un alleato fedele. Prevediamo l'istituzione della Commissione Antimafia: un luogo di confronto e partecipazione attiva dei cittadini entro politiche capaci di prevenire e sradicare i fenomeni mafiosi; un'occasione per indirizzare l'amministrazione nell'attività di prevenzione e di contrasto alle infiltrazioni mafiose, attraverso la promozione di una **cultura della legalità e della cittadinanza responsabile**, quali elementi fondamentali per la crescita sociale, civile, economica.

Cremona e la sua amministrazione devono riscoprire una **visione di sviluppo del territorio**. In riferimento alle trasformazioni dell'assetto istituzionale degli enti locali, dobbiamo essere pronti, anche sul piano organizzativo, ad assumere responsabilità nuove. Cremona sia capofila di **un'area vasta** per progettare lo sviluppo urbano, del trasporto, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la promozione dei servizi sociali e sanitari, della cultura e dei servizi alle imprese. Le idee di sviluppo della città devono essere elaborate e perseguite all'interno di una visione complessa del territorio.

Le Partecipate per il servizio al territorio: l'istituzione (Giunta e Consiglio Comunale) deve tornare a svolgere compiti imprescindibili di **indirizzo e di controllo**, secondo necessari criteri di **trasparenza**. In questo contesto, Cremona deve saper **costruire alleanze** con amministrazioni di altre città coinvolte nelle questioni affrontate. Le Partecipate devono essere a servizio dei cittadini. L'analisi delle prospettive di fusione/aggregazione costituisce un nodo importante, come pure lo stato di indebitamento delle aziende. **Tre sono le principali questioni** poste all'attenzione dell'amministrazione: il trasporto pubblico locale; la chiusura dell'inceneritore e la costruzione di un sistema alternativo; il sistema informatico comunale.

Governare costruendo partecipazione. Vogliamo rendere **trasparente** l'amministrazione **mettendo a disposizione** dei cittadini, delle imprese, delle forme associative volontarie e di tutti i soggetti **il notevole patrimonio informativo** del Comune e della pubblica amministrazione.

Verifichiamo e valorizziamo l'attività dei **comitati di quartiere** in questi anni e, insieme a loro, rilanciamo esperienze di partecipazione nei quartieri stessi.

Sperimentiamo **nuove forme partecipative**, perché l'impegno di molti cittadini in attività di manutenzione o in attività sociali è insostituibile ed è fonte di risparmio, nonché segno di una pratica preziosa di cittadinanza attiva e democratica. Sperimentiamo anche forme di bilancio partecipato. I quartieri siano al centro della città, che diventa città policentrica. Dobbiamo comprendere entro un'unica visione d'insieme delle varie parti della città: le periferie e il centro. Riportiamo le periferie al centro e il centro della città nelle periferie, sapendo cogliere le caratteristiche differenti di ogni luogo e, allo stesso tempo, pensando la nostra città come un **tessuto unitario** che ha un **destino comune** da condividere, dentro un **progetto grande di futuro**.